Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 14-15 Novembre 1888 N. 265

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio; Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 13 Novembre

Altezza barometro a 0° media mm. 764,7
« e al mare « 766,8
Temperatura minima + 1° 0 ore mezzanotte 13-14
« massima + 3° 4 « 11 ant.
« media 2° 2
Umidità relativa media 89.

Nebulosità media 10|10 coperto, pioggia minuta, nevischio nel pomeriggio,

Vento N;NE calma mattino, deboli pomeriggio e notte.

Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 14 mm. 4.5

Giorno 14 Novembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 765,4
« termometro + 1° 7.
« aspetto dell'atmosfera nuvolo, nebbia folta sulla campagna, pioggia minuta.
« vento NNW.
Temperatura minima + 1° 0 - ore 4 1|2 ant.

NB. — Come temperatura delle 9 ant. del 13, nel bollettino precedente, leggasi 2,7 invece di 2,0.

Quel che succede in Ispagna

Le dimostrazioni ostili ond'è stato oggetto non ha guari il signor Cànovas del Castillo, capo del partito conservatore di Spagna, a Saragozza e Siviglia si son rinnovate, aggravandosi, a Madrid, dove ai fischi e alle grida di morte s'aggiunsero le sassate contro la carrozza in cui si trovavano l'illustre personaggio e la sua consorte. Una pietra, narrano i telegrammi, avrebbe colpito quest'ultima. Uguale complimento è toccato al prefetto, intervenuto per far cessare il brutale baccano menato da una turba composta, pare, di operai e studenti — di quelli, s'intende, caratterizzati dal Giusti.

Queste feroci monellerie, che deturpano la fama d'hidalgia della nazione spagnuola, sono considerate dal Cànovas come manifestazioni d'un sentimento antimonarchico anzichè di un'antipatia per la sua persona e la sua politica. I suoi oltraggiatori, invero, gridavano: Viva la repubblica e Zorrilla! Un fatto grave è questo che una masnada, armata di bastoni e fucili, fece la sera una ovazione a un capo repubblicano.

Tuttavia crediamo che le dimostrazioni, pure avendo un carattere generale di repubblicanismo, siano dirette anche alla persona di Cànovas, il quale ha il privilegio d'essere, in questo momento, il più impopolare uomo di Spagna.

I discorsi pronunziati dal Cànovas a Barcellona, non ridondanti certamente di quelle idee che passano per liberali e intesi specialmente a combattere il suffragio universale che è nel programma del Ministero Sagasta, devono esser la causa dello sfavore ch'egli incontra presso quella che in gergo politico si chiama « la piazza ». Si consoli il valent'uomo; prima di lui il Bismarck fece il medesimo esperimento d'insulti popolari in Prussia e Germania. Se non ebbe delle sassate lo dovette al temperamento teutonico, meno espansivo dell'andaluso e del castigliano.

Ma la gente, com'egli stesso narrava al conte Beust, gli sputava davanti, incontrandolo. E poi, a fare un grand'uomo di Stato completo occorrono tanto il *pereat* quanto il *vivat* della moltitudine e talvolta l'aver corso pericolo d'esser massacrato sulla via è indizio di non lontana esaltazione. L'avvenire proverà se questa osservazione sia anche una previsione.

E' innegabile, d'altra parte, un certo risveglio del partito repubblicano in questo momento in Ispagna. E' stato annunziato che Zorrilla e Pi y Margall si sono messi d'accordo in un recente convegno a Parigi. I giornali ufficiosi dicono che la notizia va accolta con riserva, poichè l'accordo sarebbe fallito per l'inconciliabilità dei due programmi repubblicani: quello, cioè, dell'evoluzione e quello della rivoluzione. Lo Zorrilla, si sa, vuole, come Cipriani, fucili e barricate; Pi y Margall, Salmeron, ed altri *leaders* repubblicani aborrono dalle violenze e preferiscono raggiungere lo scopo con l'agitazione legale, mentre Castelar omai è affatto assorto nella contemplazione dell'ideale e val poco nel campo della politica militante.

Supposto che le due frazioni del partito repubblicano si siano realmente accordate, il Governo della Reggenza dovrà raddoppiare di vigilanza, ma non temere un pericolo per le istituzioni finchè può contare sulla fedeltà dell'esercito. In Ispagna l'esercito è lo strumento delle rivoluzioni, dei cambiamenti di regime, e la Restaurazione stessa è opera del *pronunciamento* di Martinez Campos a Sagunto nel 1875. Se Zorrilla non ha seguaci nelle caserme, i suoi piani non hanno probabilità d'esecuzione.

Ora, non sappiamo che si manifestino segni inquietanti nelle truppe. E' vero che i progetti di riforma del generale Cassola hanno diviso in due campi, non solo il Ministero Sagasta, anche l'ufficialità dell'esercito, il che è più grave, ma non pensiamo che da questo conflitto deva escire un pericolo per il trono. Certo è però, che in un momento come il presente alla Spagna gioverebbe avere un Ministero più forte e più omogeneo che non sia quello di Sagasta.

Parlamento Nazionale

Seduta delli 13 Novembre

CAMERA

Dopo lo svolgimento di interpellanza sul collegio di Musica a Napoli, parla *Cambray Digny* sull'art. 78 della legge di pubblica sicurezza dissentendo dall'idea che tutti indistintamente i poveri inabili al lavoro debbano vivere a spese pubbliche, ritenendo ciò incoraggiamento all'imprevidenza.

SENATO

Il Codice penale

Maiorana Calatabiano dice che la retroattività del codice in favore dei condannati da disposizioni più gravi è di pieno diritto, ma deve applicarsi nella misura delle pene non espiate. Desidera che si provveda a questo anche con una legge transitoria. Raccomanda sostanziali modificazioni nella misura delle pene pei recidivi ecc. che il valore deve prevalere nei reati contro le proprietà.

Molescott si compiace che il Codice proposto tuteli la giustizia senza inutili minaccie. La quistione della pena di morte è ormai giudicata dagli stessi sostenitori che compresero la vittoria impossibile. Quanto agli articoli sugli abusi del clero osserva che nessuno pensa di ferire i buoni preti che amano la patria, e dei quali conosce molti: dimostra che non si tratta di una legge eccezionale. Nessuno dubita della necessità di aggravare la responsabilità di certe classi particolari e insiste sopra gli effetti di certe prediche strillanti odio contro la patria; ora tutto è discutibile, tranne una sola cosa: la patria. Conclude facendo una calda apologia della nuova scuola antropologica criminale, a cui è riservato il trionfo.

Ribera voterà il codice, per omaggio al concetto unificativo. Parla della latitudine lasciata ai giudici nella applicazione delle pene, trova che ciò può essere pericoloso. Non propugna la pena fissa, ma prega il ministro a vedere se fosse il caso di diminuire questa lattitudine.

Combatte il principio della morte civile; sostiene che si debba mantenere nei condannati all'ergastolo il diritto di testare.

Diodati accetta il codice perchè stabilisce un sistema e fissa dei principii. Correggendo alcune piccole mende riuscirà anche più bello e completo.

Chiama gli articoli relativi al clero la sola nota disarmonica: sente in quegli articoli un odore abbastanza forte di eccezionabilità, direbbe quasi di giacobinismo.

Le leggi inglesi contro l'Irlanda non contengono nessuna disposizione contro il clero sebbene questi sia eccitatore alla ribellione. Crede che la libertà sia il mezzo migliore di vincere certe resistenze; se si voteranno le nuove disposizioni non sarà un grave danno perchè l'Italia non è paese per lotta religiosa, ma faranno dei preti delle vittime. Si occupa quindi di due anacronismi. Di quello con cui si pretende conservare la fedeltà dei coniugi, solo perchè nel codice civile non si ebbe il coraggio di accettare il divorzio. Verrebbe eliminato il titolo del duello e condannate le ferite e uccisioni derivanti da duello colle disposizioni comuni. Dice che almeno per i militari si deve accordare un trattamento eccezionale.

Levasi la seduta alle 6,20 pom.

NEL MONDO DIPLOMATICO

Il Re ha ricevuto in udienza il barone De Brück, ambasciatore d'Austria.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, arriverà a Brindisi il 17 dicembre, e partirà subito per Roma; egli sarà accompagnato nel viaggio dalla moglie e dalle due figliuole, le quali, però, ripartiranno subito per l'Inghilterra.

Lord Dufferin viene dalle Indie, dove era Vicerè.

Si parla di provvedere all'ambasciata di Londra e si afferma che il Crispi voglia destinarvi un diplomatico di carriera.

L'*Osservatore Romano* asserisce che l'on. Crispi propenderebbe per nominarvi il conte Tornielli.

Se Crispi facesse questa nomina, il barone Blanc, ambasciatore a Costantinopoli, che aspira al posto di Londra, ritirerebbesi dalla carriera diplomatica e verrebbe in Senato a fare a Crispi viva opposizione.

A Costantinopoli nominerebbessi il Cortopassi, in vece del quale andrebbe ad Atene il barone De Renzis.

Tutte queste notizie - scrive il *Caffè* - sono poco attendibili.

NOTIZIE D' AFRICA

Il *Popolo Romano* ha da Massaua in data del 29 Ottobre, che Debeb è partito da Seganeiti e prepara una grossa razzia.

La lettera continua col dire che è confermata la sollevazione del Re del Goggiam contro il Negus e la sconfitta di Ras Alula.

Il Negus è ancora occupato nella guerra contro i Derwichs, che sono per lui un gravissimo pericolo.

Barambaras Kaffel continua i suoi maneggi a Keren, tanto che il Comando Italiano ha motivo di gravi lagnanze.

— Scrivono da Massaua alla *Lombardia*:

A proposito dei notevoli doni che Antonelli reca a Re Menelik, corrono molte e strane versioni. La più divulgata fra questa accenna ad un impegno formale che il sovrano dello Scioa avrebbe preso col proprio governo — quello cioè di fare da solo la guerra all'Abissinia valendosi dell'aiuto dei due ras, i quali, per alcune migliaia di talleri, acconsentirebbero a piantare in asso il Negus, sollevandogli contro diverse tribù rimastegli sino ad ora fedeli.

Noi intanto si andrebbe ad occupare Keren fortificandone la strada che vi conduce.

Il premio definitivo per Menelik sarebbe il trono dell'Abissinia, al quale sembra che aspiri da molto tempo.

Telegrammi Stefani

Canovas bruciato in effigie - La Regina

Barcellona 12. — Alle ore 6 pom. vi fu una dimostrazione contro i conservatori. La maggior parte dei dimostranti erano studenti.

Davanti alla redazione del *Diario di Barcellona* i dimostranti fischiarono, come pure davanti la casa del capo partito conservatore.

In Piazza Constitucion fu bruciato il ritratto di Canovas.

Il prefetto invitò i dimostranti a disperdersi. Gli studenti si dispersero ma decisero di rinnovare le dimostrazioni.

Madrid 13. — L'attitudine della autorità impedì che la dimostrazione si rinnovasse. La pioggia vi contribuì.

I giornali conservatori in articoli violenti accusano il governo di debolezza.

Madrid 13. — Ieri la calma fu completa nella città. La stampa di tutti i partiti, eccettuata la stampa conservatrice, è unanime nel dichiarare che le manifestazioni dei giorni scorsi non ebbero un carattere rivoluzionario e molto meno antimonarchico.

Le poche grida degli anarchici furono tosto soffocate dalla folla.

La regina è uscita anche ieri a piedi percorrendo le vie più affollate, accompagnata soltanto dalla sua dama d'onore e fu ovunque salutata da tutti rispettosamente.

La spedizione di Stanley

Londra 13. — Lettere dal Congo dicono che un tedesco arrivato colà dallo interno, dichiarò che lasciò al campo Barthelot in tristi condizioni.

Credevasi che il Stanley colla sua spedizione fossero periti dalle fatiche e per malattie nelle regioni paludose.

Il *Times* ha da Zanzibar che i portoghesi a Mozambico sono fortemente inquietati dalle tribù indigene.

Camera austriaca

Vienna 12. — Il comitato della Camera cominciò la discussione del progetto militare.

Tutti gli oratori anche quelli d'opposizione dichiararonsi favorevoli al progetto.

Chiedono la mitigazione di alcune disposizioni che considerano troppo rigorose.

Il ministro della difesa fece un discorso che si pubblicherà ufficialmente soltanto domani.

La proposta di Liechtenstein di tenere domani seduta confidenziale fu approvata all'unanimità.

L'ambasciata francese presso il Vaticano

Parigi 13. — Si apre la discussione generale sul bilancio degli esteri.

Goblet crede che la situazione possa guardarsi senza nessun timore. Tutti gli

sforzi sono ora concentrati sull'Esposizione del 1889. Conchiude dichiarando che la Francia vuole la pace. *(Applausi da tutte le sinistre).*

Goblet rispondendo a Ferrout dichiara che la soppressione dell'ambasciata al Vaticano è impossibile; dice che la **Francia soltanto è il sostegno del papato.**

Quale è dunque quel governo francese che oserebbe arrivare fino a là?

Quanto a noi, soggiunge, osserviamo il concordato. *(Applausi a destra e a sinistra).*

Respingesi con voti 307 contro 217 l'emendamento tendente a sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano.

Navigazione

San Vincenzo 12. — Proveniente dal Plata e Rio Janeiro passò il vapore *Stamboul* della Compagnia Fraissinet diretto per Marsiglia e Genova.

Il messaggio reale in Rumania

Bucarest 13 — Oggi si è aperto il Parlamento. Il messaggio reale constata che le relazioni della Rumania con tutte le potenze sono assolutamente soddisfacenti, mercè la politica prudente, inspirata da patriottismo illuminato. Ciò prova che la Rumania è un potente elemento di pace e di sicurezza. Tale attitudine corretta è pegno sicuro che continueremo a godere la fiducia delle grandi potenze e l'amicizia sincera degli Stati balcanici.

Gli assassini di Whitechapel

Londra 12 — Camera dei Comuni — Matthews annunzia le dimissioni di Warren che furono accettate *(applausi).* Il governo non offrì ricompense per la scoperta dell'assassino di Whitechapel, perchè tale sistema fu trovato inefficace e nocivo, ma non risparmierà alcun sforzo per scoprire l'assassino.

Una buona propina ad un deputato già radicale

Tempo fa il governo giapponese domandò all'Italia un consulente legale e giudiziario per lavorare alla riforma delle leggi giapponesi. L'on. Crispi offrì tale posto al deputato avvocato Alessandro Paternostro, professore nell'Università di Palermo, il quale accettò. Dicesi che siavi connesso uno splendido emolumento. L'incarico sarà temporaneo, e così l'on. Paternostro potrà conservare il mandato legislativo. Egli recherassi a Tokio fra breve.

LA CONTEA AI FIGLI DI EUGENIO DI SAVOIA

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Sua Maestà ha conferito il cognome di Villafranca-Soissons e il titolo di contessa, alla consorte ed ai figli del principe di Carignano, ed ai loro discendenti d'ambo i sessi per continuata linea retta maschia.

Gli anarchici, i cartellini rossi, e Cipriani

Il *Fanfulla* dice che la polizia di Marsiglia ha fatto alcuni arresti fra gli anarchici italiani colà residenti e che il governo francese avrebbe intenzione di espellere gli autori dei famosi cartellini rossi per la venuta di Guglielmo.

Confermasi essere stato diramato nelle conventicole rivoluzionarie un violentissimo scritto, firmato dagli anarchici di Parigi e Londra, contro Cipriani, che sarebbe chiamato avventuriere ed impostore.

Il giubileo di un giornalista

Oggi 14 di Novembre Pacifico Valussi direttore del *Giornale di Udine*, nobile e valoroso veterano della Stampa festeggia il 50° anniversario della sua entrata nel giornalismo.

Pacifico Valussi conta oggi settantacinque anni, essendo egli nato a Talmassons (Codroipo Udine) nel 1813.

Al collega valoroso, al patriotta costante, i nostri rallegramenti ed auguri.

La nuova Legge di Pubblica Sicurezza

Da due giorni si discute alla Camera il nuovo progetto di legge di Pubblica Sicurezza.

L'argomento è troppo importante, perchè si possa lasciar passare questa discussione senza un breve esame, che, per noi, sarà più che altro una breve esposizione del progetto di legge, nelle sue parti principali.

Fra le disposizioni che riguardano la tutela dell'ordine pubblico notiamo subito l'art. 1° e successivi del capo primo che hanno dato materia a un discorso dell'onorevole Fazio e ad una stringente risposta dell'onor. Crispi.

Per quell'articolo, di cui non vi è traccia nella legge del 1865, i promotori di una riunione pubblica devono denunciarla ventiquattro ore prima all'Autorità di pubblica sicurezza, indicando il luogo, lo scopo, ecc.

E per il solo fatto della mancata denuncia la riunione non è permessa.

La Commissione ha modificato il testo del progetto governativo laddove ammetteva che una riunione potesse essere sciolta « nell'interesse dei buoni rapporti internazionali » ed ha chiesto, per legittimare lo scioglimento, l'estremo di un qualche delitto contro i capi dei Governi stranieri, oltre quello di delitti contro i poteri dello Stato o di altri previsti del Codice.

Un altro articolo dello stesso capo ammette l'arresto dei cittadini riuniti quando emettano grida sediziose, non contemplate dal Codice penale.

Queste disposizioni sono naturalmente prese di mira e criticate dai radicali.

Ma se, all'apparenza, esse possono ritenersi come soverchiamente rigorose, nella realtà, troppi fatti hanno provato la loro opportunità.

La *Tribuna* a questo proposito osserva:

« Pare a noi che una tale disposizione apra il varco a facili restrizioni del diritto di riunione riconosciuto dallo Statuto, e in egual caso possa altresì riuscire ad annullarlo.

« Mal si risolve, crediamo, la questione con un dilemma: o la riunione è innocua e si può denunciare, o esce dall'orbita delle leggi e si deve proibire; perchè appunto il pericolo sta tutto in questo: nel concedere implicitamente all'autorità di pubblica sicurezza la facoltà di sindacare le intenzioni dei promotori di una riunione, o per lo meno ai apprezzare talora *ex informata conscientia*, la legalità del programma che la riunione si è dato.

« I pericoli dell'arbitrato potranno non apparire quando al governo seggano uomini gelosi delle pubbliche libertà, ma la legge è superiore alle contingenze politiche, alle vicende degli uomini, e non deve permettere che i diritti dei cittadini sieno — in tempi di reazione — lasciati alla mercè del capriccio dei pubblici funzionarii. »

Noi facciamo una riflessione — e cioè che troppe volte si è verificato il caso, che, riunioni pubbliche indette per uno scopo confessato e dichiarato, e dall'autorità consentite, siensi poi, all'atto pratico manifestate come dirette a tutt'altro scopo, e risolte in dimostrazioni pericolose e perturbatrici.

Ma, proseguiamo nella esposizione del progetto.

Assai lodevole è senza dubbio la disposizione che rende obbligatoria la denuncia delle cerimonie religiose fuori dei templi e delle processioni ecclesiastiche, sia perchè in tesi generale esse costituiscono una offesa alla libertà di coscienza dei cittadini, sia perchè ove possano permettersi debbono circondarsi delle opportune cautele.

Importanti innovazioni reca il progetto nel capo relativo alle armi. Per esse è concessa licenza di portare armi da fuoco anche di corta misura e il bastone animato.

Riguardo a questo capo, avremmo anche noi parecchie eccezioni da fare.

Seguono poi le disposizioni per cui le opere, i drammi, gli spettacoli coreografici e le altre produzioni teatrali non possono rappresentarsi o declamarsi in pubblico senza l'approvazione del Prefetto.

Dice a questo proposito il relatore che le considerazioni morali devono essere tenute presenti nel giudicare della rappresentabilità di un lavoro, anche più delle esigenze politiche.

Assai importante è il titolo del progetto relativo alle classi pericolose della Società.

Sorvolando sulle disposizioni relative alla mendicità, ai liberati dal carcere, merita di essere alquanto più diffusamente esaminato l'istituto dell'*ammonizione.*

Questo istituto sollevava negli ultimi anni vive proteste da uomini di diversa parte politica, nell'interesse della libertà e della sicurezza sociale.

E molti argomenti pratici erano portati contro di esso, come il mondo sommario di applicazione, non circondato da garanzie giuridiche sufficienti, di un provvedimento che si risolve poi in una effettiva e non lieve penalità; l'abuso che di esse si poteva fare per cause politiche; l'incentivo che esso costituiva assai spesso alle ricadute nel crimine.

Il progetto mantiene l'ammonizione nelle sue linee generali, ritenendo che le condizioni della criminalità non ne permettano l'abbolizione.

Però ne limita l'applicazione a coloro che per condanne subite o procedimenti chiusi per insufficienza d'indizi, o prescrizione dell'azione penale, sieno diffamati come autori di reati contro la vita o la proprietà.

Oltrecchè è data all'accusato facoltà di presentare entro dieci giorni dal mandato di comparizione, le proprie discolpe contro le accuse di cui è oggetto.

Queste garanzie sono senza dubbio lodevoli e tali da impedire, almeno in parte gli abusi nell'applicazione dell'ammonizione.

All'ammonito è sempre fatto obbligo di *non dare ragione a sospetti.*

Il progetto mantiene pure le disposizioni circa il domicilio coatto, accordando ai condannati la facoltà di ricorrere ad uno speciale tribunale d'appello.

Queste sono le principali disposizioni del nuovo progetto di legge il quale, in alcuni punti, è fatto segno di attacchi e censure, ma che nel suo complesso è tale da soddisfare la maggior parte di coloro che da molto tempo invocavano una riforma della legge di pubblica sicurezza.

IL PROCESSO PRADO

La *Lombardia* ha da Parigi, 12:

L'udienza d'oggi fu di grandissimo interesse.

Folla immensa.

Il giudice istruttore Guillot spiega perchè lasciò ripetutamente Prado parlare da solo con la Couronneau, durante l'istruttoria del processo.

Prado aveva detto di voler rivelare alla propria amante il suo nome di famiglia, perchè si potesse provvedere all'avvenire del figlio.

Invece Prado tentò di terrorizzare l'amante perchè non facesse rivelazioni — e accusò poscia il giudice istruttore di essere d'accordo con la Couronneau per strappargli i segreti e servire così all'istruttoria.

Prado, sempre cinico, tenta di difenderrsi, chiacchierando per un quarto di ora.

Il presidente gli dice che la sua condotta verso il giudice istruttore Guillot fu infame.

L'avvocato generale Sarrat, nella sua requisitoria — affermò la colpevolezza di Prado nell'assassinio della Maria Aguetan — e chiese la pena di morte, fra la generale emozione.

E la *Stefani* telegrafa in data d'oggi.

Parigi 13 — Al processo Prado l'avv. Bomby cominciò la difesa dicendo che l'accusa dell'assassinio dell'Aguetant riposa sopra presunzioni senza prove materiali. Le deposizioni dei testimoni sono divergenti, due persone soltanto conoscono l'identità di Prado. Se si sapesse chi è, tutta l'Europa ne rimarrebbe stupita, sentirebbe per esso viva simpatia *(segni d'incredulità).*

— E all'*Adriatico* telegrafano oggi:

Si credeva di aver finalmente identificato il Prado, invece non ne fu nulla. Il preteso padre dell'imputato, certo Castillon non riconobbe nelle fotografie il figlio perduto. Quindi si è rifatto il più profondo mistero sull'accusato. La folla alle Assise era oggi immensa; molte eleganti signore. Il Prado continua a mantenere il suo contegno spavaldo.

I FATTI DEL GIORNO

La fine di un processo celebre — È terminato alle Assise di Costantina (Algeria) il processo contro Enrico Chambige, accusato dell'assassinio di Maddalena Grille, sua amante.

I giurati emisero un verdetto di colpabilità, accordando le circostanze attenuanti.

L'accusato Chambige fu condannato a 7 anni di carcere.

★

Grave incendio — Telegrafano da Biella, 11:

Oggi, al cader della notte, scorgevasi a nord-ovest il cielo rossiccio per una vasta estensione: pareva quasi il riflesso di un'aurora boreale.

Non si tardò peraltro a sapere che si trattava d'un grave incendio che si era appiccato al lanificio della rinomata ditta Piacenza e Pollone.

Rimase distrutto un fabbricato contenente quasi tutti i telai a mano; gli altri meccanismi vennero salvati. L'incendio fu presto domato.

Furono messi in salvo parecchi mobili, i registri e la cassa. Il danno si fa ascendere a 300,000 lire. Quattrocento operai resteranno senza lavoro.

Tre fanciulli rimasero vittima del fuoco.

★

Morta danzando — Il signor Chiesa Sebastiano, negoziante di Torino, festeggiava ieri le proprie nozze d'argento pranzando allegramente ad un Albergo in compagnia della famiglia e degli amici.

Sparecchiata la mensa, i convitati incominciarono a ballare.

Mentre una delle figlie del Chiesa, giovinetta sedicenne, danzava col padre, cadde a terra senza moto. Furono chiamati i medici, i quali non poterono constatarne che la morte.

Pare trattisi di un aneurisma.

★

Orribile delitto — Recano i giornali di Bologna che vicino a Lojano, fu commesso un orribile delitto. Certo Bonfiglioli uccise barbaramente il proprio figlio.

★

Un suicidio a Genova — A Genova certa Paolina Betker, moglie di un impiegato, della compagnia equestre Kremser, Venerdì scorso bevette un'infusione di zolfanelli allo scopo di togliersi la vita.

Fino a Domenica non si manifestarono i sintomi di avvelenamento. Fu chiamato un medico che le prestò le prime cure.

La Betker fino a iersera quando proprio stava per morire, non volle dire che si era avvelenata.

La poveretta credesi si sia tolta la vita per miseria.

★

Le suore di Cajazzo — A Cajazzo, in provincia di Caserta, esisteva un'opera pia avente una cospicua rendita — 34 mila lire annue — allo scopo di educare le fanciulle cadute in povertà e mantenere una scuola esterna.

Invece risultò da una recente inchiesta che quella somma serviva a mantenere uno sciame di suore sprovviste del diploma d'insegnamento, le quali avevano poche allieve cui insegnavano a pregare più che leggere e scrivere. Ciò che del resto fanno dappertutto, compreso Ferrara.

L'amministrazione di quest'opera pia fu disciolta dal Governo.

★

L'eruzione nell'isola di Vulcano — Si ha da Messina che il vicino vulcano erutta terribilmente: impressionano molto la gente, i lunghi e forti boati che si succedono con l'intervallo di un minuto e mezzo.

I boati sono intesi con precisione da Milazzo e dai circonvicini paesi, che, letteralmente coperti di lapillo, hanno gran

parte degli agrumi rovinati.

Tutti gli abitanti dell' isola sono fuggiti; lo stesso lanternaio ha abbandonato il suo posto: solo accende di notte la lanterna, e poi si ritira nella sua barca.

Si vede l' isola di Vulcano tutta franata: ad ogni boato le frane si moltiplicano, e si avverte una forte scossa. I pregiudizi sono tanti, ma quel che si vede è innegabile.

Le campagne sono rovinate, in ispecial modo quelle di Milazzo e della Pace; le piante bruciate dal lapille che insistente cade a nuvoli.

*

La scomparsa d' un cassiere — Da circa un mese è scomparso da Roma il signor Ugo Francini, segretario al ministero delle finanze.

Tutte le ricerche fatte sono riuscite vane.

Il *Messaggero* raccoglie la voce che questa scomparsa si colleghi con una irregolarità di 84,000 lire, che si sarebbe verificata in un ufficio di quel ministero.

*

Romanzi sfatati. — A Roma giorni sono si uccise certa Stamura Cesaroni.

Dissero alcuni giornali che questa ottima sposa e madre si era uccisa per l' abbandono del marito.

Ma questi scrive una lettera da cui togliamo questo brano:

« Io non abbandonai mai la mia famiglia e fui e sono tuttora affettuoso padre che col mio lavoro e colle mie privazioni educai i miei figli e se abbandonai la mia fu moglie Stamura Cesaroni, lo feci perchè essa mancando al suo onore si rese indegna di me, nè il mio abbandono avvenuto 13 anni or sono, può averla spinta al suicidio ».

Ecco il romanzo della *madre martire* sfatato!

CRONACA

Non si apre più la Suzzara-Ferrara — Leggiamo nella *Provincia di Mantova*:

« Veniamo assicurati che la Società esercente la linea *Suzzara-Ferrara* ha fatto notificare alla nostra deput. provinciale una *diffida* per rescissione di contratto. Sembra che la ragione principale adotta dalla Società sia quella che la Provincia non ha mantenuti i patti stipulati ed ha trascurate certe pratiche verso il governo. »

« Speriamo che tale vertenza verrà appianata, e che ad ogni modo col 15 corr. si aprirà al pubblico esercizio la detta linea fino a Ferrara. »

Sulla *Gazzetta di Mantova* giuntaci stamani leggiamo poi:

« Sin dal giorno 20 del mese scorso pervenne alla Deputazione non una diffida, ma sibbene un atto regolare di citazione giudiziale.

« La Società esercente con l' atto suddetto fa domanda di scindere il contratto stipulato e chiede di essere indennizzata dei danni sofferti, basando le sue ragioni sul fatto che la Provincia avrebbe — senza regolare autorizzazione della Società — ceduto al Governo la stazione di Poggio Rusco — Villa Poma, la quale poi a suo tempo, diverrebbe proprietà della Società che assumerà il servizio della nuova linea Bologna-Verona.

« Questa linea — come abbiamo già annunciato — intersecherà la Suzzara-Ferrara, proprio presso la stazione di Poggio-Rusco-Villa Poma.

« E questa stazione venne persino costruita secondo il tipo della altre stazioni della Bologna-Verona.

« La Società esercente si ritiene inoltre danneggiata anche dalla concessione fatta dalla Provincia di far descrivere una curva alla Suzzara Ferrara — presso la stazione suddetta, prolungando così di un paio di chilometri il percorso della linea.

« Ora, pare, che la citazione presentata dalla Società esercente sia assolutamente priva di qualsiasi fondamento legale, poichè la Provincia avrebbe fra gli *atti* dei suoi uffici un incartamento il quale comproverebbe che la cessione della stazione Poggio-Rusco — Villa Poma, fu accettata dalla Società esercente.

« Ad ogni modo una lite è inevitabile. Ma sin d'ora è possibile prevederne l'esito che sarà indubbiamente favorevole alla Provincia, poichè un contratto non si può legalmente rescindere basandosi su semplici affermazioni.

« Però, ammesso anche che queste affermazioni non siano seriamente provabili, resta sempre il fatto, che — allo stringer dei conti — la società non potrà esercitare che in modo quasi irrisorio una linea la quale ha le due sue stazioni estreme ed anche una intermedia in comproprietà con un' altra società: — la società esercente la Rete Adriatica.

« Poichè è certo che la società Adriatica assumerà anche il servizio della Bologna Verona.

« Ove si tenga conto che la società Adriatica, sospinta da una straordinaria ingordigia di speculazione, non ha trascurato sinora di frapporre ogni sorta di ostacoli all'attuazione della Suzzara-Ferrara, si può facilmente prevedere quali e quanti incagli incontrerà anche in avvenire la società esercente questa linea per il servizio cumulativo delle merci e gli altri necessari accordi con la rete Adriatica.

« Ad ogni modo la citazione presentata dalla società esercente non pregiudicherà affatto l' apertura della linea.

« Infatti la società ha già rimesso alla provincia una nota nella quale dichiara che, coll' intrapendere del giorno 15 corrente l' esercizio della linea, non intende affatto di compromettere la questione sollevata e si riserva di farsi indennizzare a suo tempo e da chi di ragione dei danni sofferti.

« L' apertura dell' esercizio, però, non potrà egualmente aver luogo domani l'altro, poichè la società Adriatica non intende di accordare alla Suzzara-Ferrara il passaggio sull' unico binario del ponte provvisorio di Burana, ammenochè il governo non voglia assumersi completamente la responsabilità dei ritardi nel servizio, ed anche degli accidenti ferroviari ai quali un agglomeramento di convogli su quel passaggio potrebbe eventualmente dar luogo.

« Il governo, per altro, sembra che non abbia la menoma intenzione di assumersi una tale responsabilità e sinora non ha preso veruna deliberazione in proposito.

« Talchè non si può precisamente prevedere quando potrà aver luogo l' apertura della linea, e non è neppure improbabile che si debba attendere addirittura che siano condotti a termine i lavori del ponte di Burana, attualmente in costruzione.

« E dire che il governo, in ordine tecnico, aveva già autorizzato l' apertura della linea!

« O non si potrebbe anche fare a meno di rilasciare certe *burlesche* autorizzazioni? »

Il Consiglio Comunale terrà seduta oggi al tocco.

Società ferrarese per le corse al trotto — La Società è convocata in Adunanza Generale per il giorno di Venerdì 16 corr. alle ore 2 pom. nell' antisala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Resoconto dell' Esercizio 1888.
3. Nomina della Rappresentanza a termini dello Statuto Sociale.
4. Preventivo per l' esercizio 1889.
5. Programma per le corse.
6. Comunicazioni diverse.

Andando deserta l' adunanza, quella di secondo invito avrà luogo il successivo Lunedì 19 corr. alle 2 pom. nel locale suindicato.

Il Presidente — S. Gatti-Casazza.

Corte d' Assise — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro Simoni Antonio e Benvenuti Giovanni di Comacchio, Savioli Leopoldo, Varocchi Apollinare, Zanzi Domenico, Tamburini Sebastiano, Tamburini Carlo e Golfari Domenico, di Alfonsine, accusati: il Simoni, dell'omicidio di Mattioli Felice commesso in Valle Umane di Comacchio il 17 aprile 1888; il Benvenuti di ferimento volontario mediante sparo d'arme da fuoco ai danni di Varocchi Apollinare, Tamburini Carlo e Sebastiano avvenuto nella detta circostanza di luogo e tempo; gli altri tutti di furto di pesce di valore imprecisato avvenuta pure nelle ricordate circostanze di luogo e tempo.

Procedutosi all'interrogatorio degli accusati ed audizione di alcuni testi la continuazione venne rimessa ad oggi.

Omicidio in rissa — Domenica sera 11 corr. in Mirabello certi Mengoli Luigi e Resca Giuseppe venuti a contesa per futili motivi si bastonarono di santa ragione.

Interpostisi alcuni del paese vennero separati; ma poco dopo si assalirono nuovamente ed il Resca riportò una ferita di coltello alla coscia destra che gli recise l' arteria.

Prodottasi l' emorragia, (che un medico, il quale a Mirabello dev' esserci, avrebbe subito frenato allacciando l' arteria) poco dopo il Resca cessava di vivere. — Il Mengoli si costituì subito dopo nelle mani dei RR. Carabinieri.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

Col mezzo tuo, ci permettiamo di chiedere ai nostri signori amministratori, in base a quale criterio si faccia presso di noi la distribuzione dei sussidi agli studenti; piochè il risultato di essa è tale che non se ne capisce proprio un' acca.

Una delle due: O si ha di mira lo stato povero dei giovani, e allora perchè dotare del massimo sussidio chi potrebbe ben farne a meno, e negarlo o concederlo minimo ai più bisognosi? O si tien conto piuttosto della loro diligenza e del loro profitto, e allora perchè sussidiare quelli che di molto studio non danno certo bella prova?

A noi che, essendo estranei alla questione, possiamo considerarla, come la consideriamo, senza spirito di parte, è sembrato di intravedere che il protezionismo (si si passi il vocabolo) predomini altamente in questa faccenda. Ed è perciò che ci rivolgiamo a cui spetta, perchè un male così grave sia prontamente ed efficacemente riparato.

Alcuni studenti.
(*Seguono le firme*).

Dal diario della questura — Da questi agenti di P. S. fu sequestrato un coltello di genere proibito col quale tal R. minacciava M. Giovanni di qui.

— Nel Borgo San Luca l'arma contestò contravvenzione per canti e schiamazzi a T. Michele, F. Giovanni, F. Enrico, C. Pietro, C. Giovanni e F. Gaetano.

Teatro Tosi Borghi — È per questa sera la beneficiata della signorina Passari.

Si darà l' Opera le *Notti Romane* e dopo il 2° atto la beneficata canterà il Waltzer *Voluttà* del M.° Mario Vitali.

Auguriamo che la perfida stagione non impedisca ai molti ammiratori della gentile artista e a coloro che vogliono sentire ancora una volta l' Opera del Villafiorita di accorrere numerosi al teatro.

Stato Civile

Bollettino del giorno 13 Novembre 1888.

Nascite — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Perozzi Pietro di Gerolamo, cel. di Vincenzo di anni 20, studente Zabardi Vittorio di Pietro di Ferrara di anni 4. Minori agli anni uno N. 1.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

GRATO ANIMO

La famiglia *Rosa* del Borgo S. Luca profondamente commossa alle tante ed affettuose addimostrazioni avute dal Borgo e dalla vicina città in occasione dell' amara perdita dell' amato loro Padre **Giovanni Rosa** mentre si riserba di ringraziare particolarmente gli amici e Corpi Morali che generosamente presero parte al trasporto funebre della salma sente frattanto il bisogno di presentar loro questo pubblico e sincero attestato della particolare e profonda sua riconoscenza.

AI SIGNORI

PROFESSIONISTI PADRI DI FAMIGLIA

È SPECIALMENTE RACCOMANDATA

L' ASSICURAZIONE SULLA VITA

Questi contratti di **PREVIDENZA** si fanno presso la

REALE COMPAGNIA ITALIANA

DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

Sedente in MILANO, Palazzo proprio, Via Monte Napoleone, 22.

ISTITUTO NAZIONALE, fondato nel 1862 e premiato con **TRE MEDAGLIE D' ORO** alle Esposizioni di Milano nel 1881; di Lodi nel 1883; di Torino nel 1884, oltre i premi futuri dovuti dagli assicurati, presenta le seguenti

GARANZIE

Capitale Sociale in N. 1250 Azioni nomin. da L. 5,000 cadauna	L. 6,250,000
Capitale versato	L. 625,000
Obbligazioni degli Azionisti	» 5,625,000
Altre attività, Stabili e valori.	» 16,300,000
	L. 22,550,000

ESEMPIO DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

Un noto e stimato educatore di Milano il signor Cav. G. B. padre di famiglia, volle alle teorie sull' utilità del risparmio, unire la pratica della più perfetta forma dello stesso, collo stipulare due polizze di assicurazione sulla sua vita per la somma di L. **12,000** a favore della sua famiglia. La morte lo colse nella ancor fresca età di 50 anni, e dopo poco tempo che aveva acquistata la seconda polizza di assicurazione. La Reale Compagnia pagò agli eredi la somma pattuita e l' egregio educatore lasciò l' esempio ai suoi allievi, ed ai padri di essi, del come si provveda alla sicura agiatezza dei propri cari.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Milano od in FERRARA dal sig. Ing. **GAETANO FORLANI**, Corso Giovecca 13, Agente della stessa.

Ispettore per la Provincia sig. DANTE COLTELLI - Bologna.